PALMA

N. 2 (177) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

GIUGNO 2018

"Io non gioco con te"

I rapporti che, almeno nel primo periodo dopo le elezioni, hanno dimostrato di avere tra di loro i partiti e movimenti che abbiamo mandato in Parlamento mi hanno ricordato momenti della mia infanzia.

Passavamo i lunghi pomeriggi estivi a giocare partite infinite a pallone sul campo della parrocchia. Quando ci si ritrovava la prima cosa da fare erano le squadre. Due, tra i più grandi, facevano "pari e dispari" e sceglievano i compagni di squadra. Era un momento importante e, a volte, saltava fuori l'espressione "io non gioco con te" che arrischiava di mandare tutto a gambe all'aria.

Alla base di una simile affermazione c'era la nostra voglia di vincere per cui veniva scartato chi ritenevamo "meno bravo", o chi pensavamo volesse "comandare", darci fastidio con la sua personalità troppo forte

In tutti c'era la voglia di stare in squadra con i più bravi: loro ci avrebbero fatto vincere

Se in un bambino l'espressione "io non gioco con te" è ammissibile, lo è molto meno nel mondo degli adulti soprattutto se hanno responsabilità. Noi, naturalmente, non diciamo "io non gioco con te" ma io con te non parlo, oppure, con te non si può parlare, non si può ragionare, non si riesce a programmare, vuoi avere sempre ragione tu, con te non si può far niente, ecc. ecc.

Espressioni che nascono, oltre che dalle nostre paure e insicurezze, anche dalla nostra presunzione, dalla poca voglia di metterci in discussione, di ragionare insieme, di avere un confronto serio e vero con gli altri, di affrontare, ancora insieme, le novità e i cambiamenti che la vita ci mette davanti.

E così perdiamo occasioni per crescere come persone singole, come famiglie, come comunità perché, fondamentalmente, non siamo capaci di scoprire e valorizzare il bello e il buono che c'è in ogni persona.

Io ci sono

"Io ci sono": dovrebbe, forse, essere questo il verbo che coniughiamo quotidianamente con quello che siamo e facciamo. "Ci sono" nella e per la mia famiglia, nella e per la mia comunità.

"Ci sono" per dare il mio contributo che si unisce a quello degli altri, ci sono con le mie idee che hanno bisogno di essere discusse, confrontate, ci sono per ascoltare le ragioni degli altri, ci sono per aiutare a costruire insieme e non per sfasciare. Ci sono con il mio tempo, i miei limiti, la mia volontà, la mia intelligenza, la mia capacità di amare.

Se in tanti, quotidianamente, fossimo capaci, con la nostra vita, di dire "ci sono" le conseguenze sarebbero certamente diverse da quelle narrateci nella storiella di Bruno Ferrero:

Il signore di un castello diede una gran festa, cui invitò tutti gli abitanti del villaggio aggrappato alle mura del maniero. Ma le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potuto soddisfare la prevedibile e robusta sete di tanti invitati.

Il signore chiese un favore agli abitanti del villaggio: "Metteremo al centro del cortile dove si terrà il banchetto un capiente barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile. Tutti poi vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti".

Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempì d'acqua, pensando: "Un po' d'acqua nel barile passerà inosservata nessuno se ne accorgerà!".

Arrivato alla festa, versò il contenuto del suo orcio nel barile comune e poi si sedette a tavola. Quando i primi andarono ad attingere, dallo spinotto del barile uscì solo acqua. Tutti avevano pensato allo stesso modo. E avevano portato solo acqua.

"Ci sono": non per portare acqua, ma per "mettermi in gioco".

don Angelo

ALL'INTERNO

La scultura di Busetti	pag.	3
Comunioni e Cresime	pag.	5
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pagg.	8-9
Sottoselva · Jalmicco	pag.	14
Attualità • Storia • La parlata	pag.	16

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nella "Giornata della pulizia"

Una decina di volontari per i bastioni puliti

Una decina di benemeriti volontari si sono prestati, per un'intera domenica, per raccogliere le cartacce e i piccoli rifiuti che vengono abbandonati sulle mura. Meritoria l'opera di quelle persone che si preoccupano delle bellezze storiche della città stellata. Ci vuole un occhio di riguardo.

R.P.

Per tutta l'estate

La biblioteca comunale aperta

La biblioteca comunale di Palmanova continua la sua attività anche nel periodo estivo. Anzi proprio d'estate è piacevole stare all'aperto in compagnia di un buon libro. Proprio per questo viene messo a disposizione dei lettori uno spazio all'aperto con tavolini, sedie, poltroncine, divanetti e ombrelloni.

Leggere allunga la vita e la biblioteca palmarina vanta migliaia di libri e materiali multimediali.

P.R.

Un omaggio ad Angela Felice

Staffetta letteraria

L'associazione culturale LiberMente ha organizzato la quarta edizione di "Lector in Palma".

La staffetta letteraria è stata ospitata nei cortili di casa Del Mondo, Alca Scuola, casa Minen e Loggia della Gran Guardia. Domenica 27 maggio è stato reso un omaggio ad Angela Felice, operatrice culturale recentemente scomparsa. Una grande e nobile figura che ha dato molto alla cultura della nostra terra.

40 Anni a servizio della comunità

La Santa Messa solenne di domenica 8 luglio, festa del Redentore, patrono principale di Palma, sarà celebrata da don Roberto Gabassi, nostro concittadino, che quest'anno ricorda i quarant'anni di ordinazione sacerdotale.

Don Roberto e mons. Pietro Brollo.

Don Roberto nasce a Palmanova il 7 settembre 1952, da Gino e Anita, agricoltori con casa in contrada Grimani; entra giovanissimo in seminario e il 10 giugno 1978 viene ordinato sacerdote, nel nostro Duomo, dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti, che subito lo invia a Palmanova come collaboratore di mons. Luciano Quarino, affiancando così anche l'altro collaboratore e attuale parroco don Angelo Del Zotto.

Successivamente don Roberto è a Latisana e poi, in quel di Fagagna, a Villalta e Ciconicco, in questi due ultimi paesi in qualità di parroco; nel contempo l'Arcivescovo lo incarica della direzione dell'Ufficio Catechistico Diocesano, nella quale viene confermato da mons. Pietro Brollo. Attualmente è parroco nella città di Udine con le comunità, prima, del Sacro Cuore, e poi di San Gottardo e del Buon Pastore. Mantiene, dal 2013, l'incarico di moderatore del Consiglio Presbiterale Diocesano.

Domenica 8 luglio saranno in molti a festeggiarlo e a fargli gli auguri "ad multos annos" e fra i tanti anche il Coro P.A. Pavona, del quale fece parte durante la sua permanenza pastorale fra noi.

Carlo

In Duomo

Voci del '700

Pergolesi e Vivaldi

La sacralità del Duomo di Palmanova ha fatto da cornice ad un raffinato concerto con musiche di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736) e Antonio Vivaldi (1678-1741).

Lo Stabat Mater di Pergolesi per soli, orchestra d'archi e basso continuo. Soprano Lidia Fridman, contralto Lilia Kolosova.

Il Gloria Rv 589 di Vivaldi, per soli coro, orchestra e basso continuo. Soprani Valeria Laukina, Delia Stabile, contralto Alessia Zangrando.

Direttori: Antonio Piani ed Eleonora Petri.

In visita alla città fortezza

Studenti della Lombardia

"È proprio bella Palmanova. Hanno fatto bene a farcela conoscere dal vivo dopo che i nostri insegnanti ne hanno parlato in classe".

È questa la frase che abbiamo raccolto dal gruppo formato da una 3ª media di Cuneo, una 2ª media di Mortara e da due classi del liceo di Milano. Nella stessa giornata gli studenti lombardi, dopo una breve visita, hanno preso d'assalto le pizzerie al taglio e quella più gettonata è stata la Pizzeria 333 di Borgo Aquileia.

R.P.

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Dal "La Voce dell'A.C.O.S.".

Pensieri spettinati

Non si può suonare
l'Inno della Libertà
con gli strumenti
della violenza.

*

Chi ha mai visto
una lacrima cadere
dall'occhio
della Provvidenza.

*

Ho sognato la realtà.
Che sollievo svegliarsi.

PALMANOVA, CITTÀ UNESCO

Il leone in rame sulla facciata del Duomo

La storica opera dello scultore Busetti

Una fusione galvanica prodotta nel 1893 nello stabilimento Turati di Milano

SILVANO BERTOSSI

Disegno di V. Turati.

Un lettore del Palma, Andrea Visintini, ricercatore e appassionato del passato della nostra città, mi ha portato in visione una vecchia copia de "Il secolo illustrato della Domenica" del 4 marzo 1894. Nell'ultima pagina del periodico c'è tanto di figura, accompagnata da un articolo, del leone del Duomo di Palmanova, quello che noi distrattamente guardiamo transitando difronte al luogo di culto. Va detto che la facciata in pietra d'Istria, che rientra al centro per un cedimento avvenuto tanti secoli fa, rappresenta architettonicamente un insieme equilibrato e imponente tanto che il nostro Duomo è considerato, anche per l'interno privo di colonne di sostegno, uno dei monumenti più insigni e rappresentativi della Regione.

Sulla facciata, in origine, c'era un leone marciano in pietra scalpellato dai francesi quando sono arrivati al comando della fortezza di Palma.

Venendo a quel grande leone in rame che da fine Ottocento osserva i nostri passaggi e passeggi, racconteremo qualche particolarità. È stato eseguito nel 1893 e, fino al 28 febbraio 1894, l'opera è rimasta esposta nel negozio Giuglianetti di corso Vittorio Emanuele di Milano. L'imponente opera attirava l'attenzione di tutti, siano stati intenditori o profani di cose artistiche. L'altorilievo, che rappresenta un leone di San Marco, era una significativa opera della scultore Ferdinando Busetti. Qualcuno ha pensato che l'opera sarebbe stata benissimo sulla facciata del Duomo palmarino. E così è stato fatto.

Il leone sulla facciata del Duomo. *(foto Essebi)*

Il lavoro misura 2 metri per 2,50 con un rilievo massimo di 60 centimetri; lo spessore del rame è di 4 millimetri. Il peso è di oltre 2 quintali ed è un unico pezzo di metallo. Questa fusione galvanica venne eseguita nel rinomato stabilimento artistico del conte Vittorio Turati a Milano.

Un'operazione che pochissime officine dell'epoca, anche estere, sarebbero state in grado di eseguire. Allora, a questo punto, gettiamo uno sguardo a quel leone, che vigila sui nostri destini. Facciamolo con un po' di considerazione e rispetto.

PAX TIBI MARCE
EVANGELISTA MEUS.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Sottoposte ad un restauro

Le statue dei Provveditori in Piazza Grande

Chi transita in Piazza a Palmanova non può non notare le undici statue che raffigurano alcuni dei Provveditori Generali che hanno contribuito a costruire e a far grande e importante la fortezza voluta dalla Serenissima. Sono lì da oltre 400 anni, immobili, impassibili che assistono all'evolversi della storia e ai tanti cambiamenti della vita cui, in oltre quattro secoli, è stata sottoposta la nostra città, nata come presidio militare e strategico che viene citata in tutti i libri di urbanistica del mondo.

Quegli ...uomini in pietra ci hanno fatto compagnia ed è stata provvidenziale la sistemazione di queste statue grazie al contributo dell'azienda Cesped di Pavia di Udine che ha condiviso l'Art Bonus nel 2016. Le statue sono state restituite agli originali splendori. Per alcuni mesi abbiamo visto dei giovani restauratori impegnati in un capillare e organico lavoro di pulitura. Così ora disponiamo di una testimonianza piacevole alla vista perché con iniezioni di resina, rimozione delle vecchie stuccature, rimozione di macchie nere e stesura di prodotti consolidanti gli undici Provveditori hanno ripreso il loro lungo racconto.

A conclusione dell'intervento conservativo è stata redatta una piccola pubblicazione con interventi del sindaco Martines, Adriana Danielis, Esped S.p.A., Alberto Prelli, Gabriella Del Frate, Daniela Cisilino, Maria Caterina Olivieri, Luisa Fogar.

Gli undici Provveditori ringraziano per quanto è stato fatto.

S.Bert.

Formazione Animatori 2017/2018

Da diversi anni il percorso formativo proposto ai giovani animatori della nostra parrocchia prevede, oltre a temi di carattere educativo e relazionale, anche una riflessione sull'identità e sulla spiritualità dell'animatore cristiano.

Riflessi sull'identità

Se l'anno scorso abbiamo scoperto i Vizi Capitali, quest'anno non potevamo che decidere di soffermarci sulle VIRTÙ!

Digitiamo sul nostro motore di ricerca preferito la parola VIRTÙ. Cosa ci compare? Le frasi e gli aforismi dei più celebri: Voltaire, Garibaldi, Socrate, Platone, Dante e se andassimo a cercare molto bene, troveremmo sicuramente anche una citazione di Fedez o di Justin Bieber.

Ma a noi animatori, proprio perché cristiani, piace scavare un po' più a fondo sulle cose e abbiamo deciso di scoprire cosa dice la Chiesa a riguardo.

La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Essa consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di dare il meglio di sé. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene; lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete (dal Catechismo della Chiesa Cattolica).

Ci siamo soffermati soprattutto sulle virtù cardinali: **Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza**.

In questo numero vi presentiamo quanto abbiamo scoperto sulle prime due.

Prudenza

La prudenza, come dice il catechismo della Chiesa cattolica è il "cocchiere" di tutte le virtù, cioè fa da base e da fondamento per tutte le virtù. Ma che cos'è la prudenza?

"Prudenza" è certamente una parola equivoca, soprattutto se la si vede nel confronto tra il linguaggio corrente e quello teologico-morale. Normalmente, per noi, vivere da prudenti significa essere cauti, attenti, equilibrati. La persona prudente è quella che non si sbilancia, non corre pericoli, riflette molto prima di agire, ponderando bene i rischi e i vantaggi.

Nel linguaggio teologico-biblico la "prudenza" è, invece, la capacità di vedere ogni cosa alla luce di Dio, facendosi istruire da Lui circa le decisioni da prendere.

Il cocchiere di tutte le virtù

Concretamente, la prudenza consiste nel discernimento, cioè nella capacità di distinguere il vero dal falso e il bene dal male, al fine di agire con senso di responsabilità, cioè **facendosi carico delle conseguenze delle proprie azioni**. L'uomo prudente allora non è tanto l'indeciso, il cauto, il titubante, ma al contrario è uno che sa decidere con sano realismo, non tentenna e non ha paura di osare, ma SEMPRE alla luce di Cristo.

Riflettendo sulla prudenza, ci siamo ripromessi di riflettere anche su alcuni temi etici: ci siamo accorti che, a volte, corriamo il rischio di "assorbire", dalla cultura in cui siamo immersi, alcuni "miti" o alcuni pregiudizi, e di crederli nostri, senza esserci interrogati in modo critico sulla loro verità e sulle loro bontà.

Giustizia

La giustizia è la virtù morale che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto (dal catechismo della Chiesa Cattolica).

Ricordiamoci sempre che la radice della giustizia è nella creazione voluta da Dio. È lui il garante ultimo di ogni giustizia; è lui che anzitutto fa giustizia a noi poveri e peccatori; è lui che ci perdona, ci riabilita, ci ama. In grazia della sua giustizia salvifica, siamo messi in grado di esprimere anche noi giustizia, bontà, amore, perdono verso tutti. La giustizia è allora la virtù per cui si riconoscono i diritti di ogni persona, così come si vuole che siano riconosciuti e rispettati i propri. Parliamo dei diritti personali, inalienabili, che ogni uomo e ogni donna hanno, fin dal primo istante della loro esistenza, e che non possono mai essere calpestati, per nessun motivo, per nessun guadagno e per nessun interesse.

I riconoscimenti dei diritti

Chiunque non rispetta e non fa rispettare questi diritti è ingiusto, sia verso l'uomo sia verso Dio. Ci siamo soffermati a riflettere sulle piccole ingiustizie che spesso commettiamo nella vita quotidiana e poi abbiamo cercato di ragionare su un importante tema di bioetica: l'aborto.

(1 Continua)

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ai figli ci sono cose da dire…

Ci sono cose da dire ai nostri figli come ad esempio che il fallimento è una grande possibilità.

Si cade e ci si rialza. Da questo s'impara non da altro.

Dovremmo dire ai nostri figli maschi che se piangono, non sono femminucce. Alle femmine che possono giocare alla lotta o fare le boccacce senza essere maschiacci.

Dovremo dire che si può morire, ma che esiste la magia.

Ai nostri figli dovremmo dire che il giorno del matrimonio non è il più bello della nostra vita. Che ci sono giorni sì, e giorni no e hanno tutti lo stesso valore.

Che bisogna saper stare e basta, e che il dolore si supera.

Ai nostri figli maschi dovremmo dire che non sono principi azzurri e non devono salvare nessuno. Alle femmine che nessuno le salva, se non loro stesse. Altrimenti le donne continueranno a morire e gli uomini a uccidere. Ai nostri figli dovremmo dire che c'è tempo fino a quando non finisce, e ce ne accorgiamo sempre troppo tardi.

Dovremmo dire che non ci sono né vinti né sconfitti, e la vita non è una lotta.

Dovremmo dire che la cattiveria esiste ed è dentro ognuno di noi. Dobbiamo conoscerla per gestirla.

Dovremmo dire ai figli che non sempre un padre e una madre sono un porto sicuro. Alcuni fari non riescono a fare luce.

Che senza gli altri non siamo niente. Proprio niente.

Che possono star male. La sofferenza ci spinge in avanti e prima o poi passa.

Dovremmo dire ai nostri figli che possono non avere successo e vivere felici lo stesso. Anzi forse lo saranno di più.

Che non importa se i desideri non si realizzano, ma l'importante è desiderare fino alla fine.

Bisogna dir loro che se nella vita non si sposeranno o non faranno figli, possono essere felici lo stesso.

Che il mondo ha bisogno del loro impegno per diventare un luogo bello in cui sostare.

Che la povertà esiste e dobbiamo farcene carico.

Che possono essere quello che vogliono, ma non a tutti i costi.

Che esiste il perdono, e che si può cedere ogni tanto per procedere insieme.

Ai figli dovremmo dire che possono andare lontano, molto lontano, dove non li vediamo più.

E che noi saremo qui, quando vogliono tornare.

Una maestra
(da Internet)

Domenica 12 maggio 2018

Cresime a Palmanova

Bergamasco Simone, Bora Virginia, Cecchin Leonardo, Clauiano Nicole, Codutti Matteo, Di Maggio Martina, DI Piazza Benedetta, Fantini Federico, Giusto Chiara, Iacuzzo Marta, Iavazzo Lorenza, Iavazzo Giuseppe, Iavazzo Gennaro, Marino Manuela, Martini Laura, Martini Anna, Romano Filippo, Sartorel William, Turchetti Davide, Zanier Beatrice.

(Fotomia)

Domenica 13 maggio 2018

Prime Comunioni

(Fotomia)

Pronti per la fotografia ricordo di questa giornata.

Borini Vittoria, Breda Cristian, Bucci Nicole, Buccino Melissa, Burello Gianmarco, Comisso Daniele, Costaganna Chiara, Della Pietà Daniele, De Marco Diego, Di Giusto Beatrice, Di Maggio Nicolò, Elefante Cristian, Ferrara Emanuela, Lusin Grazia, Magaraci Francesco, Marega Filippo, Marega Thomas, Nozzolino Giovanna, Osso Alessia, Pinto Sofia, Plozzer Yari, Predan Kartika, Ramieri Alexa, Romano Vittorio, Sclauzero Emma, Simeon Riccardo, Soramel Chiara, Tissino Matteo, Tonelli Nicola, Zarcone Alessandro, Giulia.

Domenica 20 maggio 2018

Cresime adulti

Domenica 20 maggio, Solennità di Pentecoste, durante la Santa Messa delle 11 in Duomo, mons. Dino De Antoni, vescovo emerito di Gorizia, ha impartito il sacramento della Confermazione a 11 adulti provenienti da diverse parrocchie della Forania.

Nella foto, insieme al parroco mons. Angelo del Zotto e al catechista Carlo Del Mondo, Giacomo Tonini, Tommaso Piani, Margherita Drescig, Elisabetta Bianchi, Cristiana Tullis, Francesca De Nisi, Zuleima Monjarrango Cortes, Sara Valentini, Alessio Bertolo, Francesca Rusciano e Chiara Tullis.

(Foto C. Gabassi)

21-26 agosto 2018

Assisi e San Francesco

La parrocchia di Palmanova dopo i tre pellegrinaggi che hanno avuto come meta la Terra Santa, la Turchia di S. Paolo e Fatima e Santiago quest'anno propone: Loreto e Assisi. Sei giorni all'insegna della spiritualità. **T.S.**

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La fine di un'epoca

Amarcord dell'Ospedale, all'interno delle mura

Sotto gli occhi indifferenti della maggior parte delle persone è stato consumato un evento che ha segnato la fine di un'epoca. In realtà è un capitolo che, per la città, si è chiuso già da molti anni con il trasloco del locale nosocomio nella frazione di Jalmicco e la chiusura definitiva del vecchio ospedale di via Molin.

Un ripasso alle vicende di questo edificio per ridargli il giusto valore storico.

"L'Ospedale dei poveri infermi di Palmanova" deve la sua origine a Giovan Battista Teutaldi da Orvieto, che con testamento del 3 luglio 1647, lasciò alla Confraternita del Ss. Rosario alcune case in Contrada S. Barbara (ora via Manin) ed in altri vari punti del paese, col patto che nelle prime fosse istituito un Hospitale della Veneranda Confraternita e, con le entrate derivanti dalle altre, fosse migliorato l'ospedale stesso. Dopo la morte, nel 1644, della moglie Genoveffa Nocenti Calligaro, la volontà del primo testatore potè avere effetto e nel 1665 la Confraternita ridusse ad ospedale le case vicino a S. Barbara. Successivamente dispose a favore dell'istituto anche Giovanni Battista Gabrielli da Brescia che, con testamento del 15 novembre 1673, lasciò alcune case in contrada S. Barbara. Ai primi due fecero seguito altri donatori: capitano Pietro Scutari, Matteo Pecorari, oriundo di Napoli, Giacomo Pasqualis della Villa di San Lorenzo, i cappellani Giuseppe Picco e Giorgio Sepparini di Palmanova, Domenica Damiani da Lauco, Alessandro Boserle, Girolamo Arrigoni, Cristoforo Bianchi, Francesco Andrea D'Altesti da Ragusa, che lasciò un capitale di 2000 fiorini austriaci, il dr. Luigi Rizzi, con testamento del 10 ottobre 1852 legava all'ospedale tutta la sua sostanza di 14.000 lire circa, la contessa Camilla Ceriani vedova Agricola, con testamento del 26 luglio 1906 faceva un lascito di 3000 lire, il prof. Raffaele Putelli fu Giuseppe, con testamento olografo del 22 marzo 1907 e relativo codicillo del 12 luglio 1919, lasciava tutta la sua sostanza mobiliare e immobiliare in parti uguali tra i due ospedali di Palmanova e di Noale in provincia di Venezia.

La prima sede dell'istituto era angustissima, nell'anno 1772 essa venne trasportata nel Convento di San Francesco sulla piazza ora denominata Garibaldi. Lì l'ospedale perdurò fino a che, sotto il regno italico, fu trasportato nella casa del parroco, dove rimase per circa tre anni, fino a quando il Governo cedette la caserma n. 2, nel ventesimo secolo sede dell'ospedale, in piazza XX settembre. La denominazione di Luoco Pio della Confraternita del Rosario per gli infermi di questa città venne presto cambiata in Pio ospedale dei poveri infermi che durò fino a quando fu più semplicemente ridenominato Ospedale civile di Palmanova. L'excursus storico è tratto dall'archivio storico della parrocchia del Ss. Redentore riordinato dalla Cooperativa degli Archivisti - Paleografi di Trieste.

Il passaggio dell'ospedale locale nella frazione di Jalmicco risulta essere quindi, alla luce di tutta la storia, solo l'ultimo della serie di traslochi che la struttura ha subito nel corso degli anni.

Paola Petrazzo

La fatica di arrivare a fine mese

La povertà è sempre più diffusa nella famiglie. Ci sono moltissime richieste per ottenere il "bonus povertà" per pagare le bollette di acqua, luce, immondizie e l'affitto che sono obblighi ai quali non ci si può sottrarre. Alcune famiglie non ce la fanno più. A Palmanova sono 280 le famiglie della forania (Palmanova, Gonars, Trivignano Udinese, Santa Maria la L., Bicinicco, Pavia di Udine e Bagnaria Arsa) che si rivolgono mensilmente al Centro Caritas per usufruire della borsa dei viveri (pasta, riso, legumi, farina, formaggio, prosciutto e biscotti). Metà di queste famiglie sono composte da italiani, l'altra metà sono straniere.

Il Centro Caritas di Palmanova fa il massimo che può in base alle sue risorse. Ed è un aiuto importantissimo.

Del resto poter disporre di organizzazioni come il Centro Caritas Palmarino è una risorsa e una occasione.

R.P.

Dopo 15 intensi anni

Ronutti ha lasciato la presidenza della Tavoni

Stefano Padovan (a sinistra) con Luigi Ronutti.

Gli alpini della sezione Tavoni di Palmanova, 31 gruppi, 15 comuni, 2400 iscritti tra penne nere e simpatizzanti, sono una realtà presente negli eventi che si organizzano nella città stellata. Loro intervengono dove occorre e ci sono sempre. Luigi Ronutti, per ben 15 anni, ha seguito da vicino ogni intervento, anche quelli fuori regione e all'estero. Lui c'era sempre con dedizione sia che ci fosse da dare un ultimo saluto a un alpino che era "andato avanti" o quando si doveva organizzare il materiale per il periodico "La Plume" o, ancora, al coro "A. Desio" o per seguire i rapporti con l'amministrazione comunale. Insomma, lo ripetiamo, lui c'era sempre.

Così per 15 anni. Ora ha deciso di passare la mano e a raccoglierla è stato Stefano Padovan che continuerà il lavoro di Ronutti con altrettanto altruismo e partecipazione. Grazie Luigi e auguri a Stefano!

S. Bert.

Nella pediatria dell'Ospedale sette televisori

Sette televisori sono stati installati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Palmanova.

È stato il gruppo degli alpini della città stellata, come conferma il capogruppo Renato Pozzi, a provvedere all'installazione degli apparecchi, arrivati grazie a una donazione della dottoressa Elena Marcuzzi. **F.A.**

Un traguardo professionale prestigioso

1968 - 2018 Cinquant'anni di giornalismo

Il presidente Cristiano Degano consegna l'artistico piatto al giornalista Bertossi che fa un breve intervento.

Per 50 anni di giornalismo Silvano Bertossi, direttore anche del Palma, è stato premiato dall'Ordine regionale dei giornalisti. Una breve e significativa cerimonia. Il presidente Cristiano Degano ha consegnato un'artistica targa parlando dell'intensa e continuata attività di Bertossi.

R.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per l'attività di arrotino

Daniela Dreosso a "I soliti ignoti"

Un articolo apparso in febbraio su "Repubblica" che parlava dell'Associazione italiana arrotini e coltellinai, che conta una settantina di soci, citava un solo nome di donna, quello di Daniela Dreosso di Palmanova, ha fatto sì che Daniela fosse invitata a partecipare alla trasmissione televisiva "I soliti ignoti" di Rai 1, condotta da Amadeus. E Daniela dell'Antica coltelleria di Borgo Aquileia ci è andata portando con sé la sorella Cristina come "parente misteriosa". Il concorrente non è riuscito ad indovinare la professione di Daniela, ma le due sorelle hanno vissuto una bella e divertente esperienza.

Nel riquadro le sorelle. Daniela Dreosso dell'Antica coltelleria.

"Mi dia 5 lire di fiato"

Anni Cinquanta. A Palmanova c'era l'esplosione della lingua italiana. Anche una signora di un paese del circondario, Felettis, sposata però a Palmanova, cercava di adoperare l'italiano ma con risultati disastrosi. Alla macelleria Rapretti di via Cairoli, alla domanda di Renzo, "Signora cosa desidera?", la nostra ha candidamente detto "Mi dia 5 lire di fiato". Alludeva al fegato che in friulano di dice fiât.

Traduzione letterale, catastrofe filologica.

L'Ute in gran spolvero

L'Ute di Palmanova in trasferta. È andata alla "Festa delle Rondini" di Gonars portando una serie di abiti confezionati nel corso "Alta Sartoria", docente L. Facchin. Poi, oltre agli abiti, sono stati portati anche dei lavori pittorici di Sandro Raffin, Vito Iacovino, Maria Paola Milocco, Maria Adele Monte, Manila Vianello e Rosita Rosito. Docente del corso di pittura è Daniele Armieri. Dopo Gonars l'Ute, con i vari elaborati, belli davvero, è stata presente ad una esposizione allestita nelle sale del Museo della fortezza di Piazza Grande. Anche qui lavori di alta sartoria, borse di "scus", ceramiche, decoupage e bricolage, intaglio su legno, pittuta, ricamo, taglio e cucito. **R.P.**

Abiti confezionati nel corso di Alta sartoria, docente L. Facchin.

Attività commerciale in movimento

Negozi in centro storico

In questo ultimo periodo c'è stato, all'interno del centro storico, un certo movimento per quanto riguarda il settore commerciale.

In Borgo Cividale è stato aperto Insieme sposi, con abiti da sposa e da cerimonia; in Borgo Udine ha aperto i battenti un nuovo negozio di dolciumi; in Borgo Aquileia è stato inaugurata la Termoidraulica Turchetti retta da Michele Turchetti che vanta 30 anni di attività nel settore. Krio abbigliamento, in Piazza Grande, ha ampliato il negozio che dispone ora di ben 11 vetrine, un record per Palmanova.

Un bel calendario dedicato ai gatti

L'Oasi felina di Palmanova, seguita da Rita Cressatti (cell. 348 3380562) quest'anno ha il vanto di un suo calendario con belle fotografie di Rezza Ali. I modelli che hanno posato sono proprio i mici ospiti dell'Oasi.

Il concertino di Viktor

Il violoncellista Viktor Francikowski della Polonia ha improvvisato un concertino in Piazza, davanti all'ingresso del palazzo municipale.

Ed è un piacere sentire echeggiare delle note, sapientemente suonate, in Piazza.

Questi concerti improvvisati ed estemporanei danno al luogo un fascino particolare.

PALMANOVA, CITTÀ UNESCO

Con l'intervento di esperti, studiosi e professionisti

Palmanova nell'economia della bellezza. Incontri, dialoghi, workshop

Dialoghi, incontri pubblici e workshop su potenzialità e scenari futuri con esperti, studiosi e professionisti del patrimonio culturale. Negli eventi del Future Forum 2018 della Camera di commercio di Udine è stata inclusa anche Palmanova oltre a Udine, Cividale, Aquileia, Forni di Sopra, Tolmezzo.

Questi incontri si sono concentrati sulla gestione e la promozione dei beni culturali, sul turismo e i nuovi modelli di comunicazione del territorio, sulle industrie creative, sul rapporto tutela e sviluppo locali tra salvaguardia e nuovi modelli di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico, architettonico, storico e naturalistico.

A Palmanova sono stati dedicati due di questi appuntamenti che vertevano le prospettive e l'uso che le nuove tecnologie danno al territorio e alla promozione dei siti culturali.

Raccontare la città con un'offerta turistica che non si limiti alla mera sommatoria della componenti individuali è stato il fine di questa operazione.

Palmanova veste Unesco

L'effetto Unesco si fa sentire. A Palmanova si vede ora molta gente che viene a visitare la città stellata. Adulti che, approfittando delle gite organizzate, vengono a scoprire la particolarità di Palmanova, la sua urbanistica geometrica. Le guide si soffermano in Piazza per raccontare la storia di questa fortezza, nata alla fine del Cinquecento.

Essere compresi nell'elenco dei siti particolari Unesco è un vantaggio che Palmanova ha. Del resto scoprire una rarità storica come appunto è Palmanova è un'operazione di alto valore turistico.

Lettere al Palma

Scivolare su una buccia di banana

Privano, 18 aprile 2018

Caro Palma,

sull'ultimo numero del notiziario, quello di marzo, c'è un cenno alla rubrica "Buccia di banana". L'autore confessa di averla vista in un giornale ma di non ricordare quale. Aspettando il mio turno dal medico, sfogliando i giornali a disposizione, ho trovato la rubrica su un supplemento del Corriere della Sera. E l'autrice è Giusi Ferrè.

Auguro al Palma lunga vita e cordiali saluti.

Alberto Landi
Privano

(**s.b.**) *Ringrazio il lettore dell'augurio e della sua segnalazione che dà la paternità alla rubrica in questione.*

Così, tanto per dire

Dopo il reddito di cittadinanza …

Dopo il "reddito di Cittadinanza" sbandierato da un movimento politico, a Palmanova potrebbe essere avanzata l'idea di un "reddito di palmarinanza". In che dovrebbe consistere? Compilare un semplice modulo con tutti i propri dati e poi aspettare.

Aspettare cosa? Che qualcuno ti dia la possibilità di fare dieci giri di Piazza Grande e tre interi dei bastioni. Insomma muovere le gambe. Poi anche conoscere un po' la storia di Palmanova. Niente denaro, ne hanno già previsto molto, solo movimento.

S.B.

La dott. Irene Valentinuzzi diplomatica

Palmarini che si fanno onore all'estero

Abbiamo appreso, con grande soddisfazione, che la nostra concittadina Irene Valentinuzzi è stata nominata, dalla Comunità Europea di Bruxelles, rappresentante e responsabile dell'Ufficio per gli aiuti alle popolazioni dell'Africa con sede a Nairobi (Kenya).

Dopo aver conseguito la laurea specialistica in Scienze politiche e relazioni internazionali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e due master di un anno ciascuno presso l'Istituto di Studi politici di Tolosa (Francia) e l'Istituto Superiore di Politica estera di Bruge (Belgio), Irene è entrata in diplomazia prestando servizio per sei mesi in Congo, per sei mesi a Gibuti e per due anni a Nairobi con ufficio distaccato settimanale a Mogadiscio (Somalia) dove ha sempre trovato, inviato dal papà Mario, il "Palma" e un altro illustre concittadino, il tenente colonnello dei Carabinieri Giorgio Romano, figlio del colonnello in pensione Annibale Romano, che presta servizio presso l'Ambasciata italiana di Mogadiscio.

Irene Valentinuzzi giura a Bruxelles nella sede della Comunità Europea.

Dopo aver passato, ultimamente, una quindicina di giorni di vacanza a Palmanova, Irene ha ricevuto la notizia della sua nuova destinazione. Si tratta di trasferirsi, come ultima sede, ad Addis Abeba (Etiopia) dove si riunirà con il marito Martin, sposato il 29 agosto 2015 a Cassacco. Essendo di nazionalità tedesca Martin presta servizio come console, anche lui ad Addis Abeba, all'Ambasciata tedesca. Con questo articolo, oltre a congratularmi con Irene affinché raggiunga il massimo grado della diplomazia, voglio fare un saluto da alpino a papà Mario e a mamma Nella. **S. Bert.**

Irene assieme ad alte personalità.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!

È arrivata la primavera, la più bella stagione dell'anno. La natura si rinnova e anche noi ne guadagnamo in salute. Del resto ne abbiamo bisogno. Palmanova in primavera è ancora più bella, offre passeggiate a ridosso dei bastioni a contatto con la storia.

Perché no?

Parliamone!

Sono state raccolte delle firme per modificare i "salvapedoni, uno dei quali è stato posto in via Pisani. Noi per primi, sulle colonne del Palma, avevamo segnalato varie richieste. Ora le firme, una quarantina, riusciranno a far modificare la situazione che arreca fastidio a chi abita a ridosso?

Perché no?

Parliamone!

Le sister Sartori, Caterina e Valeria, le incontriamo, assieme a Sara e Luigina, reduci dall'ulltima messa domenicale. Non ne saltano una. Sempre sorridenti e pronte ad un cordiale saluto.

Perché no?

Parliamone!

Affacciati alla finestra. Già con quello che succede tutto intorno a noi un po' di tranquillità occorre per andare avanti. E allora, se la giornata è bella, spalancate le finestre e affacciatevi.

Perché no?

Parliamone!

Elena Tortolo Romano ha il suo bel da fare con i due … diavoletti Gabriele e Giovanni. Quest'ultimo non sta fermo un momento, ma Elena sa come gestirlo con calma e tanta pazienza.

Perché no?

Parliamone!

I colombacci di Nedi Berton, cacciatore che considera la caccia una … missione. Nedi ha portato i colombacci da Adriano a Mereto e il buon Adriano li ha proposti ad una decina di appassionati di selvaggina. Un capolavoro di cucina. Ovviamente l'incontro è stato motivo per trascorrere un paio d'ore spensierate.

Perché no?

Parliamone!

È davvero bello il libro "Palmanova. Monumento nazionale" del fotografo spilimberghese Pietro De Rosa che, con le sue immagini ha saputo interpretare la città stellata, farle battere il cuore, raccontarne la storia, documentare l'attualità.

"Fotografo nella comune accezione del termine – scrive Giuseppe Bergamini nella prefazione- De Rosa raccoglie straordinarie testimonianze visive cogliendo gli aspetti più rilevanti".

Perché no?

Parliamone!

Quella scimmia che gioca a scacchi e vince mi è proprio simpatica.

Non certo i dissuasori di via dei Boschi che se non stai attento ti fanno …decollare.

Perché no?

Parliamone!

Ah il cruciverba!

È quello che ti fa compagnia in alcuni momenti della giornata quando devi ammazzare il tempo e la televisione ti ha già fornito la sua overdose.

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

Ebbene quando ti metti a riempire quelle caselle che sono lì fatte per stimolare il tuo ragionamento, il tempo trascorre per conto suo senza pause e ripensamenti.
Perché no?
Parliamone!
Ernesto B. ha un rapporto molto stretto con l'amatriciana con abbondante formaggio grattugiato. Ernesto la ordina al Gambero dove Toni Citarella gliela prepara a regola d'arte.
Perché no?
Parliamone!
I bar della Piazza, con i primi tepori, si animano. Sedersi all'aperto per gustare un caffè, una bibita o un buon bicchiere di vino bianco può diventare un simpatico modo di trascorrere tranquillamente il tempo. Anche perché la bella piazza fa la sua parte.
È una piazza che per la sua ampiezza e la sua collocazione richiama le attenzioni non solo degli stanziali ma anche di quelli che la …scoprono per la prima volta.
Perché no?
Parliamone!

La più bella calligrafia a Palmanova è quella di Laura Romano, per tanti anni impiegata all'ufficio anagrafe. Non si vedono in giro calligrafie degne di nota. Adesso tutti scrivono servendosi del computer e l'arte della calligrafia va a farsi friggere.
Chissà come l'avrebbero pensata gli amanuensi che trascorrevano ore e ore su una pagina.
Perché no?
Parliamone!
L'armonia del linguaggio della poesia. Ma la poesia esiste ancora? Oggi è cambiato il modo di comunicare perché la tecnologia sta prendendo il sopravvento. Ma c'è ancora chi scrive poesie e chi le legge, forse, ne trae qualche beneficio per lo spirito.
Perché no?
Parliamone!
La primavera è la più bella stagione dell'anno.
Anche il nostro fisico reagisce positivamente. Clima sopportabile in casa e fuori passeggiate, soste al bar, chiacchiere spedite.
Per la versità l'hanno un po' cambiata anche nelle temperature.
Ma, per favore non toccate la primavera. È sacra.
Perché no?
Parliamone!
No problem…

Marciapiedi da sistemare

Sono cominciati i lavori per la sistemazione dei marciapiedi all'interno del centro storico.
D'accordo che occorrono altri finanziamenti per completare i lavori ai marciapiedi ancora disastrati.
E ce ne sono!
Attendiamo i finanziamenti.

Erbe spontanee sui bastioni

Gli storici bastioni di Palmanova offrono un sistema di fiori e piante spontanee particolari. Un patrimonio alla portata di tutti.
Un gruppo, composto da un centinaio di persone coordinate dall'esperto botanico Sergio Costantin, ha perlustrato le aree trovando aglio orsino, malva selvatica, menta acquatica e altre piante.

La foto dal cassetto

A.C. Palmanova 1964-65

Giocatori: Romano Bertossi, Enore Bon, Elvio Bucchini, Bruno Ciprian, Tracisio De Grassi, Enzo Dentesano, Fiore, Odero Gon, Manfron, Pierobon, Bruno Sdrigotti, Enzo Soderman, Tancredi, Giancarlo Tirindelli, Guglielmo Travagin, Uldero Turri. Nel riquadro una rocambolesca parata di Travagin.

(*foto di proprietà di G. Travagin*)

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2018 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

Extra abbonamento: Donatori **€ 10**, **€ 30** Luciano Tellini; **€ 50** fam. Di Pascoli, classe 1947, Giorgio Comparetto, Roberto Grillo, Roberto Lipomani, Ilaria Rossetti

Pillola in friulano

Cuant ch'al cjante il cuc al è ce fâ pardut.

Quando canta il cuculo c'è lavoro dappertutto.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Insidia in agguato

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Festa diocesana dei ministranti

Il 1° maggio si è tenuta, nei locali del Seminario interdiocesano di Castellerio, l'ormai tradizionale festa dei ministranti (chierichetti).

Il tema di quest'anno, che ha ispirato la realizzazione di coloratissimi cartelloni e striscioni, è stato: "Perseveranti e concordi con Maria" (At 1,14).

Anche da Palmanova ben 12 chierichetti si sono uniti al numeroso gruppo di altri "zagos" provenienti da tutto il territorio della nostra Chiesa udinese.

I nostri sono stati accolti dall'animazione dei seminaristi e dalla scenetta teatrale che fungeva da leitmotiv per l'intera giornata.

A seguito di brevi, ma arricchenti catechesi, si è svolto un festoso e lungo corteo sino alla chiesa di Pagnacco, dove mons. Andrea Bruno ha presieduto la S. Messa.

Dopo una così intensa camminata ci ha pensato la pastasciutta offerta dagli alpini a ristorare i nostri chierichetti che, successivamente, si sono divertiti a partecipare gioiosamente ai grandi giochi.

Un grande e bella giornata, insomma, quella vissuta dai giovani "altar server", i quali, contenti e entusiasti, hanno dimostrato il loro desiderio di essere presenti anche il prossimo anno, si spera, ancora più numerosi!

Pier Luigi Del Frate

La Voce dell'Acos

Puntuale ogni trimestre, con vari spunti di etica, religione e sanità esce "La Voce dell'Acos", Associazione Cattolica Operatori Sanitari.

L'opuscolo è coordinato da Rinaldo Fantino che da anni segue con dedizione la pubblicazione.

Estate ragazzi 2018

La scuola è quasi finita, comincia il tempo delle vacanze. È un tempo di riposo, di divertimento, di impegno, in cui possiamo vivere esperienze significative e costruire relazioni preziose; è un tempo da non sprecare!!!

Per questo gli animatori dell'Oratorio di Palmanova si stanno preparando per organizzare l'Estate Ragazzi 2018 con tutto l'amore e la dedizione possibili.

L'edizione di quest'anno si chiama "YUBI, i custodi delle luci": la storia porta bambini e animatori in un'antica valle del Giappone, abitata da due piccoli villaggi soggiogati dallo spirito della paura, che alimenta la loro rivalità e si nutre dei loro sospetti, in attesa di conquistare il tempio di Yubi al centro della valle, ultimo ostacolo al regno dell'oscurità. Ichiro e Rui, due ragazzi appartenenti ai villaggi nemici, vengono scelti per un'importante missione: ritrovare le quattro luci del tempio di Yubi, andate perdute. Soltanto il loro potere potrà fermare la paura e riportare la pace nella valle.

I due ragazzi dovranno superare mille insidie e difficoltà e si troveranno ad affrontare l'ostacolo più grande che si nasconde nel loro cuore: la diffidenza e la mancanza di fiducia reciproche.

Guidati dagli spiriti delle luci, Ichiro e Rui impareranno lentamente a fidarsi l'uno dell'altra, uscendo dai loro pregiudizi e aprendo il cuore all'accoglienza, per scoprire il legame che supera le rivalità e costruisce un mondo nuovo: **l'AMICIZIA**.

Gli animatori hanno seguito un approfondito percorso formativo, che si è declinato in alcuni incontri a livello parrocchiale e in altri a livello foraniale.

Il 1° giugno, durante la S. Messa serale nella chiesa di Bagnaria Arsa, hanno ricevuto il mandato ufficiale per incontrare ed educare "secondo il cuore di Gesù" i bambini e i ragazzi che si iscriveranno.

Animatori Estate Ragazzi

Il senso perduto delle parole

È avvenuto in questi anni un appannamento dei significati delle parole. Il mondo è sommerso da affermazioni non troppo chiare che lasciano un vago senso di superficialità, di incompetenza e di poca trasparenza. Un ambiente che si rifà su molte frasi che sono mezze verità o, al massimo, verità a validità limitata.

Quando è arrivata la società della conoscenza e delle tecnologie, con la nostra conoscenza che si è espansa enormemente, sono state raggiunte tantissime nozioni a poco prezzo e scambi tra popoli. Beh non sempre a proposito.

Le parole sono importanti quando sono misurate, non urlate come si fa spesso in televisione, non inflazionate, non impregnate di anglicismi.

Quando si riesce a mettere i puntini sulle "i" e a proteggergi dal marasma culturale, le parole hanno un senso logico e comprensibile. **S. Bert**

I ragazzi della Zorutti in concerto a Milano

Una bella soddisfazione è stata riservata ad una trentina di ragazzi della scuola media Zorutti di Palmanova che, durante l'anno scolastico hanno contribuito alla formazione di un gruppo strumentale che si è esibito con la guida dell'insegnante di musica Nevio Lestuzzi a Milano vivendo un'esperienza molto positiva. Il gruppo di Palmanova è stato accompagnato anche dalla professoressa Valentina Stefanon e dall'ingegner Stefano Bergamasco ed Elena Dovier della Banda Cittadina.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

I lavori sono in corso

La nuova rotatoria di Porta Aquileia

Sono in corso i lavori, da parte di Fvg Strade, della nuova rotatoria nei pressi di Porta Aquileia. È particolarmente interessato l'incrocio delle regionali 352 Udine-Grado e 252 Codroipo-Gradisca. L'intervento, che durerà sei mesi, prevede la realizzazione di 700 metri di marciapiedi su viale Taglio nel tratto dalla rotonda al casello autostradale. È prevista una spesa globale di 938 mila euro.

Durante i lavori non verrà interrotto il traffico dei veicoli in entrata e in uscita da Palmanova e sulle due statali. **R.P.**

Parola di Pro Palma

Se a Palmanova fai eventi la gente partecipa sempre

Dopo Pasquetta sui bastioni, che ha visto la partecipazione quest'anno di 15 mila persone, la Pro Palma, retta con molta professionalità da Marco Piano, continua la sua presenza nel tessuto sociale palmarino.

Assieme all'Assessorato allo sport ha organizzato, in maggio, in Piazza, la Festa dello sport, in giugno con Telefriuli la Festa dei dilettanti, un modo per mandare in tv chi ha dei numeri da proporre. Nelle prime settimane di giugno sarà presente con un suo organizzato chiosco al concorso internazionale ippico che si terrà al campo ostacoli San Marco.

A settembre la Pro sarà a fianco degli organizzatori della rievocazione "A.D. 1615.Palma alle armi". Entro l'anno organizzerà la presentazione di "Palmarinando 3", il libretto scritto dal giornalista Silvano Bertossi e dalla professoressa Gianna Osti, una pubblicazione che ricorda persone, fatti e avvenimenti palmarini del passato.

Il presidente Piano, nel corso dell'ultima assemblea, ha lanciato un appello: C'è sempre il problema – ha detto – della gente che segua le manifestazioni. Mi rivolgo ai giovani, che si facciano avanti.

R.P.

La medaglia della carità

L'associazione internazionale Regina Elena Onlus, il 23 e 24 maggio, ha organizzato delle manifestazioni per la consegna della Medaglia della carità al 3° Reggimento Genio guastatori di Udine. Poi l'associazione si è recata a Redipuglia deponendo una corona d'alloro sulla tomba del duca d'Aosta, comandante della Terza armata "Invitta". **Gaetano Casella**

Seconda edizione

Premio letterario nazionale per il romanzo storico

Il Premio, istituito dall'Associazione culturale LiberMente, ha come obiettivo quello di portare Palmanova all'attenzione nazionale dedicandolo al romanzo storico ambientato tra il XV e il XX secolo.

La giuria è composta da Silvano Bertossi (giornalista), Aldo Colonnello (Circolo Menocchio), Adriana Danielis (Comune di Palmanova), Claudio Magris (scrittore e critico letterario), Andrea Del Col (storico), Giuseppina Minchella (Associazione LiberMente), Pino Roveredo (scrittore), Andrea Zannini (storico).

Sono arrivati, da tutta Italia, una trentina di libri interessanti.

LiberMente

Corsi di lingua per stranieri

Il 22 giugno si conclude il corso base di lingua italiana per stranieri. Due gli appuntamenti settimanali, lunedì e venerdì dalle 9 alle 12.

Le lezioni sono state finanziate dal Ministero dell'istruzione e si sono svolte nel palazzo municipale.

C.T.

Benefici della lettura. Leggere fa bene

Leggere ad alta voce ai propri figli fa benissimo. Ma anche giocare con loro e trascorrere del tempo insieme.

Per gli specialisti di alcune università americane, infatti, queste attività potrebbero aiutare a prevenire eventuali disturbi comportamentali, come l'iperattività e il deficit di attenzione, l'aggressività e altri comportamenti che possono avere un impatto negativo a lungo termine anche sull'apprendimento scolastico.

I pediatri hanno seguito per tre anni un gruppo di bambini dalla nascita fino all'età scolare.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

L'intervento alle campane

Per la necessaria manutenzione le campane del Duomo sono rimaste silenziose per un periodo.

Le tre campane sono state smontate, tolti i battacchi e sottoposte ai necessari lavori.

Dopo un paio di settimane tutto è rientrato nella normalità. Le caratteristiche della campana grande sono: ø 1070 mm, peso kg 692, anno ci costruzione 1930; quelle della campana piccola: ø 950 mm, peso kg 532, anno di costruzione 1963. Le campane del Duomo segnano avvenimenti importanti. **R.P.**

(foto G. Muradore)

Unesco Cities Marathon Aquileia-Cividale -Palmanova

L'unica maratona al mondo che collega tre siti appartenenti al Patrimonio Mondiale dell'Unesco: Cividale del Friuli, antica capitale longobarda, Palmanova, la celebre "città stellata" e Aquileia centro dalle importanti vestigia romane. Cividale del Friuli, città di partenza della Maratona e Aquileia che accoglie l'arrivo degli atleti nello stupendo scenario di Piazza Capitolo, distano esattamente 42 chilometri, la lunghezza classica della maratona passando anche per Palmanova, entrata a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco il 9 luglio del 2017.

Tutti ...in carrozza

A Palmanova 2° Concorso Internazionale Completo di Attacchi (carrozze).

Oltre una trentina di equipaggi provenienti da diversi Stati: Italia, Repubblica Ceca, Austria, Slovenia e Francia.

Hanno riportato il fascino di un'epoca passata, quella della belle époque, quando le carrozze erano il mezzo di locomozione più ambito.

Dal 21 al 23 settembre la Città Stellata ospiterà il Concorso Completo Internazionale di Equitazione, ulteriore possibilità di mostrare l'unicità della Fortezza ai molti appassionati che parteciperanno.

C.A.

Ponti d'accoglienza o muri d'indifferenza?

A Palmanova in contrada Contarini, è stata da poco inaugurata la sede dell'associazione "APS" (Associazione di Promozione Sociale) con lo scopo di essere luogo d'incontro, festa, formazione e supporto nello svolgimento di iter burocratici per favorire una corretta integrazione per i cittadini stranieri (soprattutto di origine araba) che vivono a Palmanova o nei paesi limitrofi.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco Martines, il quale ha portato, simbolicamente, in dono al presidente Mohammed Zehni, la Costituzione Italiana e lo Statuto della nostra Regione, e varie autorità nonché don Angelo.

L'apertura di questo centro non è piaciuta a tutti perché "lì ci sono i mussulmani": gente che lapida le proprie mogli, che toglie libertà alle donne; che in nome di Allah sta seminando morte e complotta attentati.

Considerazioni dettate dalla paura e che, per i fatti che tutti conosciamo, ritengo plausibili.

Paura che fa emergere il momento delicato e fragile che stiamo vivendo. Episodi più o meno recenti ci hanno resi vulnerabili alla paura che un camion ti investa, che un kamikaze si faccia esplodere in una qualsiasi piazza, o ti assalga con un coltello Ed è nato, almeno mi pare, un pregiudizio che considera tutti i mussulmani "brutti e cattivi" inserendo nel grande calderone anche coloro che non lo sono affatto, che ci rispettano e desiderano essere rispettati e accolti fraternamente.

Non sono tutti malvagi e negativi come qualcuno ci vuol far credere…

Personalmente, non ci vedo nulla di male in questa neonata associazione. Si tratta di singole persone, nuclei familiari che da anni oramai sono inseriti nella comunità palmarina e dei paesi limitrofi, bambini che frequentano la scuola dei nostri stessi figli, che giocano con loro e che, finalmente, hanno uno spazio adatto e protetto per intessere rapporti positivi, per incontri di formazione (lingua italiana), per momenti di festa condivisa con la loro piccola comunità.

Se non sbaglio anche noi friulani all'estero abbiamo avuto bisogno del "FOGOLAR FURLAN", par cjatasi, fevelà le nestre biele lenghe, sinti' le musiche o vilottis furlanis par sintisi cul cur plui dongje cjase .

E loro perché no?

Lasciamo alle autorità competenti il ruolo di sorvegliare se tutto procede a norma nell'Associazione. A noi cittadini, il compito di comprendere e stimare, collaborare e aiutare affinché ci si possa conoscere per incontrarsi e superare paure e barricate.

Questo mondo ritenuto "pericoloso" da molti, lo conosco personalmente; mia figlia è per metà araba e metà italiana, suo padre era musulmano! Ho 5 nipoti che adoro e sono musulmani! Conosco molti di loro e non mi hanno mai dimostrato odio, mai hanno discriminato la mia religione, il mio stile di vita, la mia quotidianità di donna. Mi hanno accolta nelle loro famiglie e mi hanno fatto sentire parte integrante.

Non a tutti capita di vivere situazioni belle e positive come la mia personale esperienza ma, pur non condividendo certe barbarie o modi inopportuni e incivili che alcuni di loro hanno, non possiamo fare di tutta un'erba un fascio: sarebbe ingiusto!

Se poi guardiamo con verità la nostra storia ci accorgiamo che anche noi cristiani abbiamo bisogno di farci perdonare certi atteggiamenti violenti che abbiamo avuto nei confronti di altre civiltà e religioni.

Anche noi abbiamo ucciso credendo di far cosa gradita a un Dio che invece ci aveva comandato: "Amerai il prossimo tuo come te stesso".

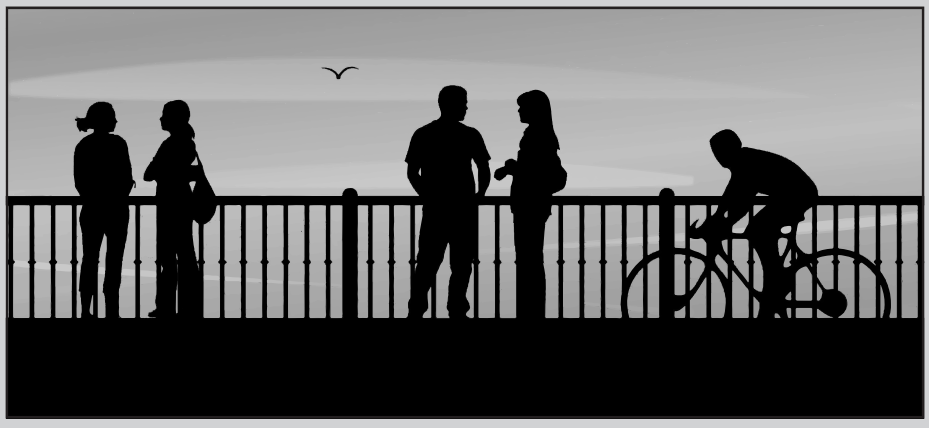
Fortunatamente, almeno per noi, le cose sono cambiate.

Mi piace più l'idea di costruire "ponti" che di fare "barricate". E ancor più quella di scegliere materiali di ottima qualità perché quei ponti resistano nel tempo.

E nel materiale ci metto la reciproca conoscenza, il rispetto, la fiducia, la tolleranza, la capacità di fare il primo passo e tendere la mano, il dialogo, la pazienza, la collaborazione, la ricerca delle tante cose che ci uniscono…

Mi piace pensare che questa nuova Associazione voglia la stessa cosa...

Barbara Schiff



VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In luglio la sfilata storica e in settembre l'"A.D. 1615 Palma alle armi"

In città arriveranno rievocatori da Inghilterra, Polonia, Spagna, Finlandia, Olanda, Germania e da molti altri Paesi.

Appassionati, rievocatori ma anche gente comune potrà conoscere e rivivere la Città Fortezza di 400 anni fa. **Palmanova entra nella storia e lo spettatore potrà vedere ricostruita la vita di picchieri, moschettieri, soldati e popolo nei giorni febbrili delle Guerre Gradiscane.**

La vita del '600 tornerà ad animare le vie di Palmanova, tra manovre militari e sfide, battaglie in campo aperto, scaramucce sulle porte della città, tornei e giochi rinascimentali. Con preciso rigore filologico sarà allestito il più grande accampamento delle milizie nella storia delle Rievocazioni Rinascimentali in Italia. L'area del bastione Garzoni e la cortina nei pressi di Porta Cividale ospiteranno **più di 400 rievocatori, 250 tende e i prodotti di armaioli, sarti, calzolari e artigiani di ogni sorta, rispettando i costumi, le usanze e i modi di vivere del periodo.**

Le caserme avevano il loro luogo di culto

1949 - Benedizione della cappella della Caserma Montezemolo.

Voglia di acqua e…

Elaborazione di Sergio Ioan.

…voglia di bicicletta

Telefonini e smartphone a casa per un giro in bicicletta alla scoperta di quanto ci circonda *(foto di Alessio Boldrin).*

Palmanova Monumento Nazionale ora Patrimonio Unesco

SOTTOSELVA • JALMICCO

C'è sempre attesa per l'annuale appuntamento di luglio

La Sagre dai Borgs

Si rinnova per la cinquantunesima volta, la tradizione della Sagre dai borgs a Jalmicco. 51 anni di esperienza che comunque continuano a coinvolgere una comunità intera e pubblico da tutta la bassa friulana e dall'udinese. Protagonisti come da sempre gli gnocchi di patate, preparati al momento. Attorno al tavolone in cucina donne e uomini lessano, pelano, impastano quintali di patate per dare vita alla prelibatezza che caratterizza il menù. A pochi metri, le griglie arrostiscono chili e chili di costa, salsiccia, polenta e quant'altro per gli amanti della grigliata. Si festeggia dal 19 al 23 luglio e si comincia il giovedì alle 19:30 con l'apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza con primo premio un buono viaggio, per permettersi la vacanza desiderata scegliendo la meta, e come secondo premio un iPhone 7. Sempre giovedì, nella saletta degli alpini, all'ingresso dei festeggiamenti si inaugura il "Mercato di creazioni in tessuto e decorazioni per la casa, fatte a mano, per le missioni delle Suore Adoratrici" aperto fino a lunedì; alla medesima ora i podisti saranno coinvolti nella 16ª Staffetta paesana organizzata dal Jalmicco Corse e che riscuote sempre maggiore successo e partecipazione tra gli atleti della regione.

Alle 22 si terrà il concerto degli "Storytime" nel "Mondo delle Meraviglie", 2 ore di live con spettacolo di illusionismo, gadget, regali ed estrazione premi finale. Venerdì 20 luglio oltre ai caratteristici chioschi enogastronomici si balla con l'orchestra Maurizio Guzzinati & Anna sul palco mentre sotto al tendone della birreria dalle 22.30 "Tirradio - Disco Delirio" con i dj del TIR che proporranno le hot hits 90's / 2000's / 2018. Sabato 21 luglio il tradizionale concerto degli Scampanotadors alle 18.30, ballo con l'orchestra Rita Gessi e alle 22.30 sotto al tendone musica con i Bacccoxbacco super band: una serata dedicata alla più bella musica da ballo. Domenica 22 luglio, ballo con Renè e la sua orchestra e immancabile tombolissima da 7000 euro con estrazione alle 23. Lunedì chiusura festeggiamenti con l'orchestra Fabio Corazza e alle 24 il tradizionale e atteso spettacolo pirotecnico.

Gessica Mattalone

Prima Comunione

Jalmicco 12/05/18: Minigutti Chiara, Sicilia Giada, Stradolini Vanessa, Fusco Stefania, Zuppello Desire, Virgolini Vanessa, Scherillo Chiara, Scherillo Christian.

Quattro generazioni di lettrici del Palma. La bisnonna Luciana Candusso, la nonna Gigliola Calligaris, mamma Chiara Mattalone e le due future lettrici Emma e Nicole Zamparo. La foto è stata scattata in occasione del battesimo celebrato a Jalmicco il 25 febbraio 2018.

Teniamo su il mondo

Con la globalizzazione
sempre più riduciamo
i nostri spazi di libertà.

sen. Giulio Tremonti ex ministro

Amatori Jalmicco Calcio

Il Gruppo Amatori Jalmicco Calcio, nato nel 2005, ha partecipato al campionato 2017/18 iniziato nel settembre e concluso il 20 aprile del 2018.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Circolo Fotografico Palmarino

Ferdinando Scianna al Photo Show 2018

Il Circolo Fotografico Palmarino, associazione che riunisce ormai da oltre 40 anni a Palmanova fotoamatori da tutta la Regione e persino da oltre i confini nazionali, sta in questi giorni mettendo a punto la nuova edizione del suo Photo Show.

La seconda edizione del festival si svolgerà infatti nella "Città Stellata" i prossimi 2 e 3 novembre. Al teatro G. Modena, che ne ospiterà gli eventi principali, si alterneranno fotografi di fama internazionale e momenti didattico-culturali. Sarà in programma, inoltre, una mostra fotografica in polveriera dedicata ad una Palmanova "tra storia e memoria", che alternerà immagini dei bastioni patrimonio dell'Umanità, della città entro le sue mura e di momenti e protagonisti della prossima rievocazione storica.

L'ospite principale del Palmanova Photo Show numero 2 sarà Ferdinando Scianna. Il settantaquatrenne fotografo siciliano è un fotoreporter (principalmente all'inizio per l'"Europeo") di grande fama internazionale. Oltre ad essere stato primo fotografo italiano a far parte dal 1982 dell'agenzia fotografica internazionale Magnum, la più prestigiosa al mondo, Scianna ha raccontato la sua Sicilia con alcuni importanti volumi fotografici, alcuni con testi di Leonardo Sciascia, una delle più grandi figure letterarie del Novecento italiano ed europeo. Sciascia e Scianna erano legati da grande amicizia.

Nel frattempo, nella prima metà del 2018, il CFP ha già organizzato numerosi eventi, tra i quali si segnalano l'annuale edizione del suo acclamato corso di fotografia e fotoritocco, una serata con l'Association of Slovenian Nature Photographers ed il Photo Club Grča, Kočevje, organizzata assieme agli amici di AFNI, Associazione Fotografi Naturalisti Italiani del FVG, una conferenza sulla lettura dell'immagine fotografica, di e con il prof. Tullio Fragiacomo. Ad agosto avrà invece luogo la terza edizione di Rievocando, serata di audiovisivi fotografici in Piazza grande, tra i quali uno dedicato alla rievocazione storica palmarina del 2017.

Luigino Snidero

Quando i trattori venivano in Piazza

Anni Trenta *(foto Carlo Bonin)*

LUTTI

Aveva 91 anni

Renato Rinieri orologiaio, filatelico

Ci ha lasciato sabato 10 marzo, all'età di 91 anni, Renato Rinieri, orologiaio, filatelico e amante della musica (a livello amatoriale suonava il violino). Lo abbiamo visto per anni esercitare la sua professione alla gioielleria Lanzi di Borgo Cividale. Come filatelico ha partecipato a importanti mostre.

Di buon carattere era portato, qualche volta, all'ironia.

Da alcuni anni viveva alla Casa di Riposo di Palmanova.

Si è avvicinata all'età di A.Desio

I 103 anni di Ines Marcon

Per l'anagrafe era Adele Battistella in Marcon, ma tutti la chiamavano Ines. È deceduta all'età di 103 anni.

Ne avrebbe compiuti 104 il primo giugno eguagliando così l'età di Ardito Desio, anche lui palmarino, esploratore, geologo e conquistatore del K2. Ines, che aveva sposato Luigi Marcon detto Ottavio, sarto, era rimasta autonoma e ogni giorno dedicava del tempo alla preghiera. Un grande punto di riferimento per i figli Walter e Marialisa. per la nipote Sara e per la pronipote Iris. Sempre pronta alla battuta aveva una parola per tutti.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

5. **Lorenzo Paviotti**, batt. 2 aprile
6. **Francesco Aufiero**, batt. 3 giugno
7. **Ettore Casella**, batt. 3 giugno
8. **Leonardo Fenneberg**, batt. 3 giugno
9. **Eleonora Govetto**, batt. 3 giugno
10. **Samuele Marroccella**, batt. 3 giugno
11. **Emma Nesci**, batt. 3 giugno
12. **Chiara Piovesan**, batt. 3 giugno
13. **Chiara Maria Saviano**, batt. 3 giugno
14. **Emanuela Sommese**, batt. 3 giugno
15. **Giulia Maria Tortolo**, batt. 3 giugno

Jalmicco

3. **Adele Pappalardo**, batt. 12 maggio

NUOVI FOCOLARI

1. **Antonio Federici e Tania Tempo**, 16 giugno

Jalmicco

1. **Luca Pappalardo e Giulia Venturini,** 12 maggio

NELLA CASA DEL PADRE

17. **Renato Rinieri** a.91 † 10 marzo
18. **Lidia Prataviera** a.80 † 14 marzo
19. **Angelo Zuriatti** a.82 † 27 marzo
20. **Alice Fedele Tacco** a.95 † 27 marzo
21. **Adele (Ines) Battistella Marcon** a.103 † 3 aprile
22. **Demetrio Schirra** a.89 † 4 aprile
23. **Arveno Cressatti** a.90 † 13 aprile
24. **Ileana Maria Pinch Suerz** a.67 † 17 aprile
25. **Elena Zuliani** a.70 † 18 aprile
26. **Anita Costantini Tullio** a.89 † 28 aprile
27. **Alba Abetini Durizzo** a.98 † 2 maggio

Offerte

IN MEMORIA DI:

Ida Cima Ronchitelli, la figlia € 200
Giovanni Trincia, la famiglia € 50
Propri genitori, Clara Maggiore e Pasquale Spada € 30
Cesidio Cedrone, N.N. € 100
Lidia Prataviera, N.N. € 50
Vittore Lovato, la moglie e i figli € 50
Agostino Valentino, la famiglia € 40
Santina Virgolini, i figli € 40
Antonio Sica, i familiari € 100
Ileana Maria Pinch, la figlia € 100
Elena Zuliani, la famiglia € 90
Anita Costantini, i nipoti € 150
Arveno Cressatti, i familiari € 150
Alba Abetini, le figlie € 100
Mario Fedrigo e Licia Pellizzoni, i figli € 100
Giuliano Finotti, la moglie e il figlio € 50

VARIE:

Pro Opere di carità: Valter Betto € 70,
Per i bambini poveri: Francesco, Alessandro e Giorgia € 20
Benedizione famiglia, Barbara Mattelon € 20
Benedizione sede Termoidraulica € 100
Battesimo Lorenzo Paviotti € 100
Pro Duomo: famiglia Apicella € 30, Confraternita Ss. Annunziata € 100, Concorso musicale Città di Palmanova € 40, N.N. € 60, € 20, € 20, € 383

ATTUALITÀ • STORIA • LA PARLATA

A tu per tu

Interesse per gli orti urbani

SILVANO BERTOSSI

Gli orti, nati nel centro storico nel 2013, continuano a richiamare l'attenzione dei palmarini. La zona interessata, dalla quale sono stati ricavati 24 piccoli lotti, è quella a ridosso dell'ex caserma Piave. Sono state numerose le domande pervenute al Comune che dovrà decidere a chi affidarli. Gli assegnatari si impegneranno a coltivare ortaggi, fiori e piccoli frutti preferibilmente con il metodo dell'agricoltura biologica. I prodotti ricavati non possono essere venduti e sono riservati al consumo domestico.

In questi anni – ci dicono – hanno usufruito di questa opportunità 28 famiglie. I piccoli orti urbani (25 - 30 mq. ciascuno) per un corrispettivo di 50 euro annui saranno a disposizione dei richiedenti scelti in una graduatoria riservata a persone di una certa età.

Ritornare agli orti è una opportunità che stimola l'attività salutare, socializzante e anche economica.

Viva gli orti urbani!

Passeggiate nella storia

L'antenna dello stendardo

ALBERTO PRELLI

Gentilissimo, il signor Gordio Frangipane, dall'archivio di famiglia mi ha favorito tre lettere che mettono in luce un curioso episodio relativo all'antenna di *Mario*, come affettuosamente i palmarini chiamano lo stendardo. Ma andiamo per ordine.

La prima antenna, un albero di galea per sostenere il vessillo di S. Marco, fu innalzata il 22 luglio 1602. Nel 1611 si realizzò l'elegante piedistallo con le tre vere di pozzo, sul quale fu inserita l'antenna con lo stendardo marciano. Nel 1643 il pennone fu abbattuto dal vento e nel 1652 colpito da un fulmine. Nel 1657 il provveditore Sebastiano Michiel richiedeva a Venezia un palo di larice di 16 passi (m. 21), tagliato in *buona luna*, affinchè potesse resistere ai venti di bora, non marcire e non *scavezzarsi*, come era accaduto al precedente, durato poco più di quattro mesi. Nel 1663 di nuovo l'antenna fu sostituita perché marcita.

L'8 luglio 1675 Andrea Maiar (o Maier), Proto Pubblico, cioè responsabile degli edifici pubblici in Palma, firmava una lettera, destinata ad una magistratura veneziana (Provveditore all'Artiglieria, all'Arsenale?). Egli, per ordine del Provveditore Gerolamo Cornaro, inviava la "bala del stendardo", perché fosse aggiustata con la minor spesa possibile. Nel caso però non fosse possibile, chiedeva che la si facesse "rebutar da novo" (rifondere?). C'era fretta di avere la palla, perché si attendeva di momento "in momento il stendardo" e ci voleva un minimo di tempo per far *indorare* in Palma la palla".

Quattro giorni dopo, supponendo che l'*agiustamento* della *balla* fosse completato, fu lo stesso Cornaro a firmare la lettera di sollecito, dato che l'antenna per lo stendardo era già giunta ed egli desiderava *inalborarlo*.

Il 23 luglio fu di nuovo il Maier a prendere la penna in mano, pregando di far "giustar la bala del stendardo, tenendo fretta Sua Eccellenza per meterlo in opera per il giorno del Redentore" e ci voleva tempo per dorarla.

La palla dovette giungere e l'antenna fu innalzata e durò a lungo. Infatti, nel febbraio 1690 la bora gettò a terra quell'antenna che era stata messa in sede dal Cornaro.

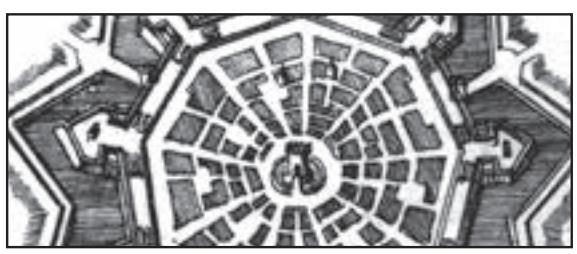
Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Susta

In dialetto veneto palmarino *susta* significa 'molla' o più specificamente 'molla a spirale (di poltrone, letti, ecc.)'. È un termine diffuso in tutti i dialetti veneti e in molti altri dialetti settentrionali. Originariamente esso indicava ciascuna delle corde che sulle navi a vela reggevano le estremità di ogni pennone e lo tenevano orizzontale": 1565 *D'arzento porterave anchore, e suste, / E le mie zurme veluo in pe de grisi* 'd'argento porterei àncore e suste (funi), e le mie ciurme [vestirebbero di] velluto invece che di panni grossolani'(Alessandro Caravia, *Naspo Bizaro*, Venezia 1565, I 152). In senso figurato la parola compare anche nelle locuzioni *tocàr la susta* 'parlare di un argomento che sta particolarmente a cuore all'interlocutore', *mèter in susta* 'mettere allegria, eccitare, vivacizzare'. Nel palmarino e negli altri dialetti veneti c'è anche il verbo *sustàr(se)* 'irritare/-rsi, infastidire/-rsi, offendere/-rsi', che originariamente significava 'caricare/-rsi come una molla' (anche *insustàrse*). Nel significato figurato di 'lamentarsi, lagnarsi, sospirare' lo si trova già nel pavano di Ruzante (†1542): *El vegnerà sustando, malabianto... E sì a' sento ch'a'l ven sustando, che 'l pare bel'e desperò* 'verrà imprecando, lamentandosi ... E già sento che arriva lagnandosi, che pare proprio disperato' (*La Moscheta*, ed. Zorzi, Prol. 12, 15). Carlo Goldoni fa dire a siora Giulia, rivolta a siora Orsetta: *Cossa me vienstu a sustar?* (*Le donne gelose*, 1752, I XIV). Un derivato è l'aggettivo *sustoso* 'irritabile, irascibile, permaloso'. Anche in friulano sono presenti *suste* 'molla', *sustâsi* 'irritarsi', *sustôs* 'permaloso'. *Susta* e *sustàr* risalgono probabilmente al latino *suscitare* 'alzare, sollevare, innalzare', '(ri)svegliare', e in senso figurato 'animare, incoraggiare, incitare; suscitare, provocare'.



Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione